

Malagò: gare di bob all'estero e non a Cortina per il 2026

Olimpiadi invernali

Zaia: «Chiederemo che al Veneto siano assegnate altre discipline dei Giochi».

BELLUNO

Un “no” definitivo al rifacimento della pista da bob, slittino, skeleton e le altre discipline su circuito a Cortina in vista delle Olimpiadi invernali del 2026. Lo ha annunciato a Mumbai, durante la 141ma Sessione del Cio, il presidente del Coni Giovani Malagò, aggiungendo che le gare si svolgeranno all'estero. La decisione “responsabile” di non procedere con il Cortina Sliding Center «rafforza la posizione del Cio secondo la quale la costruzione di questo impianto doveva essere riconsiderata poiché la sua eredità permanente non era chiara» ha commentato Kristin Kloster, presidente della Commissione di coordinamento del Cio per Milano-Cortina.

Le reazioni non si sono fatte attendere, a cominciare dal presidente della Regione Veneto, Luca Zaia: «Chiederemo che al Veneto siano assegnate altre discipline dei Giochi. Il bob è un'opera finanziata dal Governo la cui realizzazione sarebbe in capo a Simico, noi non abbiamo mai finanziato l'opera –

ha chiarito Zaia -. Tuttavia si tratta di un elemento centrale del dossier illustrato nel 2019 a Losanna».

E c'è delusione anche dal fronte imprenditoriale: «Veniamo a sapere, a cose fatte, che il Governo ha ufficialmente annunciato la volontà di rinunciare alla realizzazione della pista per spostare le ga-



**Carraro
(Confindustria): «La
decisione rappresenta
una sconfitta per tutto
il sistema Paese»**

re in una sede già esistente e funzionante fuori dall'Italia. Questa è una sconfitta per tutto il sistema Paese. Non ci meritiamo di essere visti come quelli che "non sono in grado di raggiungere l'obiettivo" nel contesto internazionale. Sono dispiaciuto che nemmeno "l'operoso" Nordest abbia compreso come la sfida su questo progetto andava oltre la semplice sfida sportiva», commenta Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto. «È una perdita per tutta l'Italia. Un peccato e uno smacco - aggiunge Alberto Zanatta, presidente del gruppo delle attrezzature per gli sport invernali Tecnica di Gaveria del Montello, Treviso, e vicepresidente di Confindustria Veneto Est -. La mia sensazione è che si sia trattato di una serie di problemi tecnici sottovalutati. È ovvio che in mancanza di investimenti non ci sarà alcuna crescita di praticanti di discipline sportive già di per sé minoritarie».

Critico anche il segretario generale della Uil Veneto, Roberto Toigo: «È evidente che in questo Paese manca una programmazione ed è disarmante l'immagine di inaffidabilità che stiamo dando al mondo intero in questo momento».

Sul fronte lombardo, il sinda-

co di Milano Beppe Sala fa sapere di capire «che sia una decisione giusta trovare un'alternativa, perché obiettivamente non è contemporaneo spendere così tanti soldi per un'opera che non verrà utilizzata. Se fosse realizzata a Saint Moritz a noi andrebbe molto bene come sistema perché farebbe risparmiare e credo che, tenendo aperta la Forcola, si possa avere un villaggio olimpico a Livigno unico».

—**B.Ga.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA